

Rassegna stampa del

31 Marzo 2016



La riforma. Il vecchio regolamento resterà in vita in attesa delle linee-guida generali dell'Anac

# Appalti, periodo transitorio di 3 mesi

Proposta di Cantone, ok di Delrio - Ance: bene, ma servono ancora correzioni

Giorgio Santilli

ROMA

■ C'è una novità sostanziale nel percorso di approvazione del nuovo codice degli appalti. Nel testo definitivo che sarà approvato dal Consiglio dei ministri entro il 18 aprile sarà inserito un periodo transitorio di tre mesi in cui continuerà a essere vigente il vecchio regolamento del 2010. Questo consentirà all'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone di varare le linee guida generali di soft law che completano il codice evitando periodi di "vuoto". È quanto emerso ieri nel corso di un convegno organizzato dall'Ance sul nuovo codice: la proposta dell'inserimento di un periodo transitorio è arrivata direttamente da Cantone e ha ricevuto subito una disponibilità del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. In questa direzione andrebbe anche il parere del Consiglio di Stato di imminente trasmissione. D'accor-

do anche il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, che nella sua relazione iniziale al convegno aveva messo in guardia dai pericoli che possono nascere in una serie di dettagli normativi che hanno però un grande impatto sul mercato e sulla vita delle imprese.

Sul subappalto, per esempio, De Albertis ha chiesto di eliminare la responsabilità solidale dell'appaltatore nel caso in cui il subappaltatore sia pagato direttamente dalla stazione appaltante e di spostare al momento dell'inizio lavori l'obbligo di indicazione da parte delle imprese partecipanti alla gara della "terna" di possibili subappaltatori, oggi previsto al momento dell'offerta. De Albertis ha anche chiesto di eliminare il riferimento al requisito dei «lavori analoghi» per le opere di importo superiori a 20 milioni, proponendo semmai di sostituirlo con il requisito di «un fatturato pari a 2,5 volte l'importo a base

d'asta». Tra le modifiche più rilevanti chieste dall'Ance anche l'innalzamento da 1 a 2,5 miliardi della soglia fino alla quale è possibile utilizzare il criterio di aggiudicazione del massimo ribasso. Una criticità è anche l'eliminazione dei meccanismi di esclusione automatica sotto soglia. Il giudizio complessivo dell'Ance sul nuovo codice resta comunque positivo.

Cantone ha invitato la platea a «non passare dall'entusiasmo alla depressione», sostenendo la fase, difficile ma necessaria, della prima attuazione del nuovo codice. Cantone ha mandato ieri alle commissioni parlamentari una nota che ripercorre le correzioni più rilevanti proposte dall'Anac anche in sede di audizione. Cantone ha poi ribadito al convegno Ance alcuni chiarimenti necessari: il rating reputazionale per le imprese che deve essere una competenza esclusiva dell'Anac (senza ambigue sovrapposizioni con le funzioni esercitate dalle Soa), un chiarimento per eliminare le possibili sovrapposizioni fra accordo bonario e collegio consultivo tecnico, l'introduzione di un potere sanzionatorio dell'Anac (o un potere di ordine) nei confronti dei concessionari che non rispettano la quota dell'80% di lavori da affidare a terzi, la previsione di una «quantomeno parziale vincolatività» degli atti di regolazione flessibile dell'Anac (bandi-tipo, linee-guida, capitolati e contratti-tipo).

Per Delrio il settore degli appalti «è molto delicato, perché viene da anni di malattia» e «non ci sarebbe stato bisogno di riscrivere il codice degli appalti se tutto fosse andato bene». Con riferimento al codice Delrio ha ammesso che i decreti attuativi «anche per me sono troppi» ma ha detto che «stiamo facendo un lavoro di pulizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le proposte dell'Ance

### 01 | SUBAPPALTO

Ance chiede di eliminare la responsabilità solidale dell'appaltatore quando il subappaltatore è pagato direttamente dalla stazione appaltante e di spostare l'indicazione della "terna" al momento dell'inizio lavori

### 02 | L'ALLARME

I costruttori chiedono di eliminare il requisito dei lavori analoghi per le opere superiori a 20 milioni perché creerebbe distorsioni nella selezione delle imprese ammesse alla gara

### 03 | IL MASSIMO RIBASSO

Per semplificare i meccanismi di aggiudicazione delle gare l'Ance chiede di innalzare da 1 a 2,5 la soglia entro la quale è possibile l'affidamento mediante il criterio del massimo ribasso

INFRASTRUTTURE

## Alfano rilancia il Ponte sullo Stretto

■ Il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha riproposto la creazione del Ponte sullo Stretto presentando alla Camera una proposta di legge, a prima firma dell'ex ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, per indicare «un percorso tecnicamente fattibile, con tempi certi, riduzione dei costi, trasparenza per l'affidamento degli appalti» che porti alla realizzazione dell'opera entro fine legislatura. Così Alfano: «Chiediamo al Pd che sia calendarizzata immediatamente la nostra proposta di legge». Il Pd non si pronuncia, le opposizioni e la sinistra tornano ad alzare le barricate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria. La corsa tra Vincenzo Boccia e Alberto Vacchi

# Oggi il Consiglio elegge il presidente designato

È fissata per questa mattina la riunione del consiglio generale per eleggere il presidente designato alla guida di Confindustria. I candidati alla successione di Giorgio Squinzi sono due: in ordine alfabetico Vincenzo Boccia e Alberto Vacchi.

I membri del consiglio (l'organismo che in base alla riforma Pesenti ha preso il posto della vecchia giunta e che conta 198 componenti) voteranno a scrutinio segreto, come era consuetudine anche in passato. Il voto di oggi è uno dei passaggi dell'iter di nomina del numero uno di Confindustria: il 28 aprile è già in calendario un consiglio generale per votare la squadra che sarà presentata dal presidente designato.

Il mese successivo, il 25 maggio, saranno i delegati nell'assemblea privata ad eleggere il nuovo presidente di Confindustria. Il giorno dopo, 26 maggio, nell'assemblea pubblica il successore di Squinzi terrà il suo discorso, davanti alla platea di imprenditori e istituzioni. In quell'occasione tradizionalmente è previsto anche l'intervento del ministro dello Sviluppo.

È il primo presidente che viene eletto con le nuove regole della riforma Pesenti che ha modificato lo Statuto, varata durante il mandato di Squinzi (l'aveva annunciata proprio nel primo discorso da numero uno di viale dell'Astronomia). A svolgere il lavoro di sondare la base im-

## L'ITER

Dopo il voto di oggi, il 28 aprile il Consiglio voterà la squadra, il 25 maggio l'Assemblea privata eleggerà il presidente

prenditoriale sono stati i tre saggi Adolfo Guzzini, Giorgio Marsiaj e Luca Moschini, che sono stati nominati nel consiglio generale del 28 gennaio.

Le nuove regole permettono le autocandidature: i termini sono scaduti il 15 febbraio. Dopodiché, dal 23 del mese scorso, i saggi hanno cominciato gli appuntamenti sul territorio per incontrare la base, imprenditori, associazioni territoriali e di categoria. Sono stati in As-

solombarda, più di una volta, a Roma, Torino, Napoli, Verona. Inizialmente i candidati erano quattro: oltre a Boccia e Vacchi, sono entrati nella competizione anche Marco Bonometti e Aurelio Regina. Questi ultimi due si sono ritirati il 10 marzo, durante gli incontri che i saggi hanno avuto singolarmente con i candidati, in Asso-lombarda, al termine delle consultazioni. Di conseguenza solo Boccia e Vacchi hanno presentato i propri programmi nel consiglio generale del 17 marzo, dopo la relazione finale dei tre saggi. In base alla riforma Pesenti l'iter che sta portando al nuovo presidente di Confindustria prevede che la presentazione dei programmi avvenga in due distinte riunioni del parlamento confindustriale.

Confindustria ha festeggiato nel 2010 il proprio Centenario. Il primo presidente è stato nel 1910 Luigi Bonnefon. Il prossimo numero uno sarà il trentesimo nella storia della Confederazione degli industriali.

**N.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi. Firmato il decreto sulla sostitutiva del 10% per le somme legate a miglioramenti di qualità, efficienza, innovazione

# Premio agli aumenti di produttività

La tassazione sostitutiva è subordinata al raggiungimento del risultato

**Francesco de' Falco**

Con la firma del decreto 25 marzo 2016 da parte di Lavoro e Finanze, cui seguirà la registrazione della Corte dei conti e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, si conclude il processo di definizione delle norme d'attuazione della legge di Stabilità 2016 in materia di detassazione dei premi di risultato e di welfare aziendale.

La legge 208/15 ha reintrodotto l'imposta forfetaria del 10% sui premi di risultato e sulle distribuzioni di utili ai lavoratori con reddito da lavoro dipendente fino a 50mila euro ed entro un tetto annuo di 2mila euro che ridisegna la disciplina fiscale del welfare aziendale, demandando a un decreto interministeriale il compito di delineare alcuni tratti salienti delle nuove

## LA NOVITÀ

Il minor prelievo vale anche per il coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro

disposizioni.

Fra le previsioni di maggior rilievo spiccano quelle relative ai premi di risultato e ai criteri di misurazione. Sul tema, emergono le prime differenze rispetto al regime operante fino al 2014, a cominciare dalla stessa nozione di premio, nel cui ambito vanno oggi ricondotte le sole «somme di ammontare variabile la cui corrispondenza è legata ad incrementi di redditività, produttività, qualità, efficienza ed innovazione» e non, quindi, il più ampio concetto di retribuzione di produttività adottato in passato, in cui venivano incluse, ad esempio, anche eventuali quote o maggiorazioni retributive.

Ed è qui, infatti, che emerge la vera novità introdotta dalla legge di Stabilità: la detassazione oggi opera esclusivamente a fronte di effettivi incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, non premiando più la mera "potenzialità" delle misure adottate per raggiungere gli stessi. In altri termini, fino al 2014 era sufficiente che venissero

poste in essere misure atte a produrre un miglioramento dei risultati aziendali e qualsiasi somma a esse collegata poteva beneficiare del regime di maggior favore. Oggi, al contrario, l'imposizione sostitutiva opera solo nei confronti di somme erogate a seguito del raggiungimento di un effettivo miglioramento dei risultati aziendali, i cui criteri e regole di misurazione devono essere innanzitutto concordati e, conseguentemente, codificati nel contratto collettivo aziendale o territoriale.

Un altro aspetto di particolare interesse attiene al coinvolgimento paritetico dei lavoratori, cui la norma subordina l'incremento a 2.500 euro della quota soggetta a tassazione sostitutiva. Al riguardo, non vengono posti particolari vincoli o definite specifiche modalità con cui darne attuazione, ma ciò che rileva è che il coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro avvenga sulla base di strumenti e modalità espressamente previsti dal contratto collettivo aziendale o territoriale, chiarendo, in tal modo, che il vantaggio dell'incremento della soglia cui applicare la tassazione forfetaria non potrebbe trovare applicazione laddove il datore adottasse le medesime misure unilateralmente.

Un ulteriore elemento di novità è l'attenzione posta all'attività di controllo e monitoraggio. Come per il passato, infatti, è richiesto il deposito, in via telematica, del contratto aziendale o territoriale e dell'autocertificazione con cui se ne attesta la conformità alle previsioni di legge, ma a tale adempimento si aggiunge, oggi la compilazione di una scheda - l'allegato 1 richiamato all'articolo 5 del decreto - con cui vengono riepilogate poche ma essenziali informazioni, necessarie ad un puntuale e immediato monitoraggio del fenomeno.

In merito all'efficacia delle nuove disposizioni, trova conferma, tutt'altro che scontata, la possibilità di applicare il regime di favore anche alle erogazioni effettuate nel 2016 ma riferibili a risultati aziendali relativi al 2015, sempreché, naturalmente, ciò avvenga nel rispetto di tutte le condizioni e i limiti posti dalla legge e dal decreto.

## Nel decreto



### LA DISPOSIZIONE

L'articolo 1, comma 182 della legge di stabilità per il 2016 (208/15) prevede una tassazione agevolata, con imposta sostitutiva del 10%, per i premi di risultato e per le somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa entro il limite complessivo di 2mila euro lordi in favore di lavoratori con redditi da lavoro dipendente fino a 50mila euro. Il limite sale a 2.500 euro per le aziende che coinvolgono pariteticamente i dipendenti nell'organizzazione del lavoro



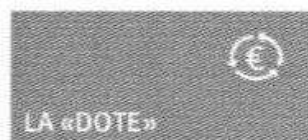
### LA VERIFICA

Sono i contratti collettivi a dover prevedere criteri di misurazione e verifica degli incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione. Tra i parametri utilizzabili, l'aumento della produzione, il miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, anche attraverso la riorganizzazione dell'orario di lavoro non straordinario o il ricorso allavoro agile quale modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, rispetto a un periodo congruo definito dall'accordo



### LE SOMME EROGATE

Il decreto chiarisce che per somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa si intendono gli utili distribuiti ai sensi dell'articolo 2102 del Codice civile (ossia gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato e pubblicato) e che l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 10% si applica, sussistendone le condizioni, anche alle somme erogate a titolo di partecipazione agli utili relativi al 2015



### LA «DOTE»

L'applicazione dell'imposta sostitutiva al 10% è subordinata al deposito del contratto entro 30 giorni dalla sottoscrizione. La legge di Stabilità prevede che le risorse necessarie sono reperite attraverso corrispondenti riduzioni del Fondo per l'occupazione, per un ammontare di 344,7 milioni per il 2016, 325,8 milioni per il 2017, 320,4 milioni per il 2018, 344 milioni per il 2019, 329 milioni per l'anno 2020, 310 milioni per il 2021 e 293 milioni annui a partire dal 2022

## I CANDIDATI

**Corsa a due**

- Vincenzo Boccia (nella foto a sinistra) e Alberto Vacchi (nella foto a destra), sono i candidati alla presidenza di Confindustria emersi dalla consultazione della base effettuata dai tre saggi a partire dal 23 febbraio. Il 10 marzo Marco Bonometti e Aurelio Regina, avevano ritirato le proprie candidature.
- Il 17 marzo i due candidati hanno presentato i loro programmi al Consiglio generale, oggi il voto che determinerà il presidente designato

IMMAGINE ECONOMICA 4



IMMAGINE ECONOMICA



# Su ex-Province l'Ars si adegua alla Delrio e approva la riforma

## Unica difformità: i sindaci di città metropolitane saranno scelti in una elezione di secondo livello

LILLO MICELI

**Palermo.** L'Ars ha approvato il disegno di legge sui Liberi consorzi comunali e le Città metropolitane, che recepisce le osservazioni del Consiglio dei ministri che aveva impugnato la legge varata dal Parlamento siciliano la scorsa estate. In pratica, la Sicilia avrà una legge quasi identica alla "riforma Delrio". Quasi, perché non è stata raccolta la raccomandazione di fare coincidere il sindaco delle tre maggiori città della Sicilia (Palermo, Catania e Messina) con il sindaco della Città metropolitana. «Io ero e resto favorevole», ha commentato il presidente della commissione Affari istituzionali, Salvatore Cascio - alla coincidenza del sindaco della città capoluogo con il "sindaco metropolitano". Per il resto abbiamo recepito le motivazioni dell'impugnativa».

Il Consiglio dei ministri, tra l'altro, aveva cassato la norma che prevedeva di affidare compiti di vigilanza sui rifiuti ai Liberi consorzi comunali e alle Città metropolitane; rispetto alla legge precedente, è stato abolito il divieto alla candidatura dei sindaci con me-

no di 18 mesi di mandato ancora da svolgere; è stato introdotto il voto ponderato.

Le elezioni, che saranno di secondo livello, si dovranno svolgere entro il 15 di settembre. A prescindere da eventuali impugnative, poiché la legge entrerà in vigore appena pubblicata sulla Gurs.

L'Ars, dunque, rivendicando la potestà legislativa in materia elettorale, ha scelto la strada più difficile per completare la riforma delle ex Province, approvando un disegno di legge che adegua la Sicilia alla legge Delrio soltanto in tre dei quattro rilievi che erano stati mossi dal Consiglio dei ministri. Con 33 voti contrari e 29 favorevoli, è stato bocciato, con voto segreto, un emendamento del Pd al testo esitato dalla commissione Affari istituzionali, che assegnava di diritto ai sindaci di Palermo, Catania e Messina il ruolo di sindaco delle Città metropolitane. In Sicilia, dunque, il sindaco metropolitano sarà il candidato che otterrà il maggior numero dei voti in un'elezione di secondo livello. Al momento della votazione finale, i parlamentari di Forza Italia e Pd-Gs hanno abbandonato l'Aula, il M5s invece ha votato contro. Il ddl ha otte-

nuto 38 voti a favore e 19 contrari.

«Mi auguro», ha detto il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone - che non ci siano ulteriori impugnative, neanche se sollecitate dai sindaci. Ardizzone ha richiamato più volte e in ogni modo, prima e durante la seduta parlamentare di ieri pomeriggio, il Parlamento ad attenersi al rispetto dei quattro rilievi del Consiglio dei ministri e senza inserire nel testo norme aggiuntive. Ardizzone ha rilevato che l'Ars ha dovuto lavorare in un contesto anomalo in quanto il governo aveva deciso di non appellarsi alla Consulta. Per questo motivo, a conclusione di lavori, ha sollecitato la commissione Statuto a regolamentare i rapporti tra Assemblea e governo regionale che decide se fare ricorso alla Consulta o no».

Come detto, Forza Italia e Pd-Cantiere popolare hanno deciso di uscire dall'Aula per non essere "complici" di una legge che, a loro dire, rischia di provocare gravi problemi ai dipendenti. «È una legge sbagliata», ha detto Falcone, «non porterà alcun beneficio», gli ha fatto eco Cordaro.

«Con questa legge sulle Province - ha sottolineato Nello Musumeci - avete mortificato, umiliato e oltraggiato lo Statuto siciliano. Da oggi in poi nessuno in quest'Aula ha più il diritto di rivendicare l'autonomia regionale, se non per difendere inconfessabili prerogative. Ed ha aggiunto: «Questa legge è fra le peggiori votate dall'Ars in settant'anni. Nessun risparmio, nessuna garanzia per i dipendenti, maggiore isolamento per i sindaci e nessuna utilità per cinque milioni di cittadini. Avete creato una istituzione simulata, senza democrazia, perché l'avete abolita. Affidate a poche persone, al posto di quattro milioni di elettori, il compito di decidere i vertici dei Li-

**Le novità.** Abolito il divieto di candidarsi con meno di diciotto mesi residui di mandato. Introdotto nel testo il voto "ponderato"

beri consorzi e delle Città metropolitane. Avete resuscitato le cordate tra i partiti. Tra qualche mese vedrete i risultati disastrosi di questa finta riforma».

Per Alice Anselmo, capogruppo del Pd all'Ars, «con questa legge vengono recepite le indicazioni del Consiglio dei ministri, superando così gli ostacoli che fino ad oggi hanno impedito la messa a regime della riforma. Resta il rammarico per la scelta dell'Aula che, con voto segreto, ha bocciato la nostra proposta che prevedeva almeno in prima applicazione la coincidenza dei sindaci dei tre capoluoghi con i sindaci metropolitani. Insomma, poteva essere una legge migliore, ma vogliamo guardare i tanti aspetti positivi: entrano a regime i nuovi enti di secondo livello e la Sicilia si mette finalmente al passo col resto del Paese». Positivo il commento anche del gruppo parlamentare Sicilia democratica.

Dopo la pubblicazione e sulla Gurs, il Consiglio dei ministri avrà sessanta giorni di tempo per impugnare la legge sui Liberi consorzi comunali e le Città metropolitane. Rispetto alla precedente versione è stata abolita la Giunta perché in netto contrasto con la riforma Delrio

## AP PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE



## Ponte sullo Stretto Alfano rilancia «Farlo è priorità della legislatura»

ROMA. Il ministro dell'Interno Angelino Alfano ripropone, a due mesi dalle elezioni amministrative, la creazione del Ponte sullo Stretto presentando alla Camera una proposta di legge, a prima firma dell'ex ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, per indicare «un percorso tecnicamente fattibile, con tempi certi, riduzione dei costi, trasparenza per l'affidamento degli appalti» che porti alla realizzazione dell'opera entro fine legislatura.

La proposta di legge, costituita da un unico articolo con nove commi, prevede l'istituzione di un commissario «per garantire - afferma il leader centrista - la celebrità, trasparenza e legalità dell'iter». Alfano dunque rilancia l'opera e sfida il presidente del Consiglio, Matteo Renzi: «In questa opera - dice infatti il titolare del Viminale - abbiamo sempre creduto, è necessaria per il Paese. Chiediamo al Pd che la nostra proposta di legge sia calendarizzata immediatamente. Sappiamo che la vecchia sinistra è contro il Ponte, ma chiediamo a Renzi di abbattere un altro tabù della vecchia sinistra, così come abbiamo fatto già per l'articolo 18, la responsabilità civile dei magistrati, il no alla stepchild adoption».

«A Renzi - ha proseguito il leader di Ap che ieri ha presentato in conferenza stampa alla Camera insieme al capigruppo Renato Schifani e Maurizio Lupi la proposta di legge del suo partito - noi chiediamo di infrangere un altro tabù della vecchia sinistra, perché da soli non abbiamo la maggioranza per realizzare il Ponte sullo Stretto. Ci sono un sacco di soldi in ballo. Non voglio più sentire quelli che hanno il problema della rotta dei delfini o degli uccelli, con tanti ragazzi disoccupati che se ne vanno dalla Sicilia. Si tratta - ha evidenziato Alfano - di un'opera di miliardi di euro, finanziata da privati, che rimette in moto l'economia e aiuta a fare guerra alla mafia e alla 'ndrangheta con lo sviluppo occupazionale».

«Tutta la scuola della vecchia sinistra che ha bloccato il Ponte perché diceva che era necessario "ben altro", faccia proposte concrete - ha continuato Alfano -. Noi facciamo la nostra battaglia per il Ponte, tutta la grande squadra del "ben altro" si organizzi. Nel mondo sono stati fatti ponti di tutte le dimensioni senza lo stucchevole dibattito ideologico che si è fatto da noi su un'opera pubblica razionale, utile, finanziata da privati, con imprese del Nord che investiranno al Sud. Un'opera che unisce l'Italia. Non si può certo pensare - ha concluso - che l'alta velocità si fermerà a Reggio Calabria, poi uno si tuffa a nuoto per attraversare lo stretto e poi l'alta velocità riparte in Sicilia. Non possiamo immaginare un serio programma di infrastrutturazione per il Paese che non preveda il Ponte».

Il Pd non si pronuncia anche se è noto che le priorità del governo in tema di infrastrutture sono per il momento altre. Le opposizioni e la sinistra, invece, tornano ad alzare le barricate. «Ci risiamo - sostiene il capogruppo Si Arturo Scotto - i diversamente berlusconiani di Alfano cercano di realizzare il vecchio sogno di Berlusconi: il Ponte sullo Stretto di Messina». E l'Idv consiglia ad Alfano «di occuparsi di come potenziare la sicurezza in Italia, di come affrontare il sotto organico delle forze dell'ordine». Contrari anche gli ambientalisti che ricordano ad Ap «gli effetti del decreto 187/2014 che ha portato ad avviare le procedure di liquidazione della concessionaria pubblica Stretto di Messina SpA (Sdm spa)».

# Aspettando il terremoto Prg

**Palazzo dell'Aquila.** Continuano le tensioni nella maggioranza e i silenzi del sindaco Piccitto. Oggi si discutono le modifiche al Piano regolatore e la variante all'art. 48 già scatenata roventi polemiche

sira tra via Ottaviano e via Porta Walter a Ragusa Ibla. Secondo la convenzione, la struttura alberghiera che sorge in adiacenza ai luoghi oggetto di interrogazione avrebbe dovuto garantire l'uso pubblico delle aree a verde citate. Movimento città afferma invece che nell'area si svolge tutt'altro, confliggendo con gli accordi stipulati nel 2007 e in scadenza.

"Abbiamo fatto verifiche presso gli uffici - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Salvo Corallo - Buona parte dell'area è occupata come area da cantiere, su concessioni tuttora valide. Ovviamente terremo sotto controllo la questione". Una risposta evasiva - ha replicato Lalacqua - è chiaro che ai tempi della stipulazione degli accordi sia l'assessore che il dirigente non erano in carica. Eppure gli uffici sono gli stessi, quindi le dinamiche dovrebbero essere note e meglio controllate".

Questi interroganti che caratterizzeranno anche la giornata odierna. Orchi puntati nel pomeriggio, alla seduta della commissione Assetto del territorio, convocata per analizzare le attese varianti al Prg, quella dell'ex parco agricolo urbano e quella relativa all'articolo 48 delle Norme tecniche d'attuazione. Quest'ultima non mancherà di scatenare polemiche in città, come ha annunciato il Comitato Les (Lavoro Energia e Sviluppo) che ha definito la variante all'articolo 48 "una modifica che affossa l'economia della città". Il comitato rappresenta un centinaio di lavoratori del comparto energetico attivi sul territorio ibleo. "Abbiamo appreso che il Comune di Ragusa vuole impedire nuove ricerche di idrocarburi - si legge nella nota del Comitato - che si svolgono nel nostro territorio da decenni senza alcun problema per l'ambiente, facendo approvare una modifica del Piano regolatore dal Consiglio".

Preoccupati i rappresentanti del Comitato dopo aver consultato la delibera di Giunta n. 143, quella relativa alla variante all'articolo 48. "Con le modifiche proposte - spiega il Comitato - si bloccherebbero non solo le attività legate agli idrocarburi, ma tutte quelle legate al settore energetico. Anche le rinnovabili, di cui qualcuno, a parole, pare farsi paladino. E probabilmente ci potranno essere ricadute negative anche per gli allevatori e gli agricoltori. Dove vuole arrivare il Comune? Pensa che i lavoratori del comparto energetico di Ragusa staranno fermi a guardare? Siamo stanchi e indignati per questi ripetuti attacchi al nostro settore. Siamo pronti a farci sentire".

**LA METRO DI SUPERFICIE.** L'11 sera davanti a Palazzo dell'Aquila Cub Trasporti, rappresentata da Pippo Gurrieri, ha distribuito un documento sulla metropolitana di superficie, della quale si discute dal lontano 1994 e ripresa tra gli obiettivi di mobilità sostenibile dall'attuale Giunta. "Purtroppo dobbiamo constatare come, nonostante il nostro costante impegno, la situazione sia ferma al punto di partenza. Invitiamo i consiglieri comunali a chiedere che l'argomento venga messo a discussione in Aula, impegnando l'amministrazione a compiere questi atti concreti fino ad ora mancati, che possono portarci alla realizzazione della metropolitana".

**Il comitato Les (Lavoro energia e sviluppo): «Si rischia di affossare l'economia dell'intera città e non resteremo a guardare se succede»**

**LAURA CURELLA**

Nonostante la rottura in maggioranza tra i Cinque stelle e Partecipiamo, nonostante le dimissioni dell'assessore Salvatore Martorana, nonostante la pressante richiesta di ripristinare la rappresentanza di genere in Giunta, nessuna novità al Comune di Ragusa. L'11 sera in Consiglio comunale, convocato in seduta ispettiva, sono caduti nel vuoto gli appelli delle opposizioni.

Tutti concordati nel chiedere la nomina dell'assessore donna in Giunta ("una questione di principio e di legittimità, oltre che politica", l'ha definita Elisa Martino) nonché l'intervento del primo cittadino in Aula, per spiegare alla città cosa sta succedendo all'interno dell'ente di corso Italia.

Nei corridoi, le poche indiscrezioni rivelano di un braccio di ferro insolito all'interno del Movimento cinque stelle. Ci sono stati alcuni incontri negli ultimi giorni tra Piccitto ed una parte del gruppo consiliare, tutti assenti i "dissidenti" che chiedono da mesi la sostituzione dell'assessore al Bilancio e Turismo Stefano Martorana. Passaggio che non pare sia nelle intenzioni del sindaco.

Tornando ai lavori consiliari, ieri si è discussa l'interrogazione presentata da Carmelo Lalacqua di Movimento città, sull'area a verde di proprietà comunale

## SLITTA AL 30 APRILE

### Un mese in più per il bilancio di previsione

Prorogati i termini per l'approvazione del Bilancio di previsione 2016. La scadenza è stata adesso fissata al 30 aprile. "È stato concesso un mese in più agli enti comunali - ha affermato Maurizio Stevanato, presidente della commissione Risorse - tuttavia crediamo che almeno una bozza dell'atto sarebbe già dovuta arrivare sul tavolo dei consiglieri, per poterlo studiare e condividere. Non ritengo ci siano motivi validi per giustificare tale mancanza", ha concluso l'esponente del M5s, "bacchettando" nuovamente l'azione amministrativa dell'assessore al Bilancio nonché compagno di movimento Stefano Martorana.

**L. C.**

## I LAVORI AL VIA DALLA PROSSIMA SETTIMANA



## Modica-Sampieri cominciano le opere di ripavimentazione

Opere in programma e altre necessarie. Partiranno la prossima settimana i lavori di manutenzione straordinaria del manto stradale della Modica-Sampieri. La parte interessata dagli interventi sarà quella compresa dall'intersezione c. da Torre Cannata Malvagia e l'incrocio per c. da Zappulla. Sarà anche asfaltata la Torre Cannata Malvagia dalla chiesa della Ss Trinità all'intersezione con la Michela Malvagia.

La ditta aggiudicatrice è la Orchipanti Angelo di Modica. L'importo dei lavori è di 150mila euro al lordo dei ribassi d'asta. "Continuiamo nel percorso di rifacimento del nostro esteso sistema viario - dice il sindaco, Ignazio Abbate -. Le strade interessate dai lavori costituiscono un importante asse viario per il traffico in entrata e in uscita da Modica. Continueremo con la Vanella 68, in zona Monte Margi e con altre strade. Pian piano porteremo a compimento il

restauro totale di tutto il sistema viario urbano ed extra urbano".

Opera necessaria, su cui pone i riflettori il consigliere Tato Cavallino con un'interrogazione è la sistemazione della piazzetta adiacente la pista di eli-soccorso. Il consigliere, sottolineando come la piazzetta, oggi trascurata, potrebbe diventare un punto di riferimento per bambini e adulti, chiede di sapere se l'amministrazione provvederà a renderla più accogliente e pulita e se non sia questo l'angolo della città da dedicare alla giornalista Loredana Modica. In precedenza Cavallino aveva proposto di intitolare la villetta di via Sacro Cuore. "L'intitolazione appariva riduttiva rispetto all'impegno che si intende fare - dice Cavallino -. Considerazione condivisibile, purché si trovi l'alternativa valida e la piazzetta ritengo possa esserlo".

V.R.

**SCIOLI.** Commissari a Palermo il 5 aprile per la destinazione dell'area e il «salvataggio» della fornace Penna

## Cava Truncafila: confronto in IV commissione

SCIOLI

●●● Cava di Truncafila-San Biagio: parco extra urbano oppure discarica per inert? Il dibattito in città resta aperto. Ci sono polemiche tra associazioni ambientaliste e la triade commissariale, che alcuni mesi fa ha deciso di destinare il sito di Truncafila per scaricare rifiuti inert provenienti dall'attività di sbancamento per la realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica-Scicli. Il prossimo 5 aprile i commissari straordinari saranno in

audizione davanti alla IV commissione parlamentare Territorio e Ambiente all'Ars per chiarire alcuni punti salienti dell'azione amministrativa in materia ambientale. L'audizione era stata sollecitata lo scorso 3 novembre dall'onorevole Giorgio Assenza, componente della Quarta commissione. Dopo alcuni rinvii per l'indisponibilità dei commissari la data del 5 aprile è ora sicura. La conferma arriva da uno tra i commissari, Gaetano D'Erba: «La data di aprile - dice D'Erba - è stata

confermata. La questione ambientale necessita di alcuni passaggi chiarificatori. Non ci sarà solo Truncafila al centro dell'incontro - aggiunge D'Erba - parleremo anche del recupero e della salvaguardia dell'ex fornace Penna di Sarnipieri, un sito che merita di essere "ripreso" dal lungo stato di abbandono». «Speriamo che sia la volta buona - dice l'onorevole Giorgio Assenza - per capire cosa fare di un sito che si presta a diventare un parco extraurbano. La città di Scicli, a Truncafila, vuole

un luogo da valorizzare sul piano ambientale». Frattanto l'associazione Siddab punta l'indice contro palazzo di città: «Mentre la scelta compiuta in passato di realizzare il parco a Truncafila perde forza a beneficio di una discarica per inert, ad inizio anno i commissari hanno firmato una seconda delibera per approvare lo schema di convenzione per l'apertura di una cava d'argilla denominata "Argilla-Casa Valata in un terreno limitrofo all'ex cava d'argilla Truncafila"».

Modica

## Manutenzione rete idrica, al via i lavori

●●● È stata pubblicata la gara d'appalto relativa ai lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità della rete idrica per la terza circoscrizione, quella che riguarda Modica Sorda - Marina di Modica - via Risorgimento. L'importo complessivo dell'appalto per la manutenzione in questione è di circa 70 mila euro. Le domande per partecipare al bando dovranno essere presentate al Comune di Modica entro le ore 12 del 21 aprile. (\*FERI\*)